



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Firenze, 10 settembre 2019

Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta orale

(ai sensi dell'art. 170 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito alla presenza di amianto occultato in una discarica a Sansepolcro (AR)

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

-da quanto riportato dai media locali sarebbe stata rinvenuta una notevole quantità di amianto in una discarica, non a cielo aperto ma accuratamente occultata sotto un'area dove operava un impianto per la raccolta dei rifiuti e la demolizione di veicoli;

-ciò sarebbe emerso dai controlli effettuati nell'azienda alla periferia di Sansepolcro posta sotto sequestro nel gennaio scorso dai Carabinieri Forestali della Stazione di Sansepolcro e dai colleghi della Procura di Arezzo a seguito di alcune segnalazioni relative a trattamenti di demolizione effettuati senza la dovuta sicurezza e l'autorizzazione alla lavorazione di impianti a gas;

-nel corso dell'attività investigativa, i Carabinieri Forestali avevano notato che la posizione dello stabile era più alta del piano di campagna, ragione per la quale si sono resi necessari ulteriori accertamenti assieme ai tecnici dell'ARPAT, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;

-dopo aver effettuato le opportune trivellazioni, è stato esaminato il terreno sottostante l'azienda ed è emerso che l'immobile era stato costruito sopra un terreno dove si trovava una notevole quantità di eternit ed amianto respirabile;

-in base a quanto riferito dagli stessi Carabinieri Forestali, si tratterebbe di una fra le discariche finora ispezionate con la percentuale di amianto in assoluto più alta tant'è che la zona è stata iscritta da ARPAT nella categoria più a rischio; nel contempo l'amministrazione comunale di Sansepolcro avrebbe emesso un'ordinanza urgente per dare il via alla procedura di bonifica dell'area;

rilevato che

-inevitabilmente torna all'attenzione in Toscana la problematica delle discariche contenenti rifiuti speciali, in particolare amianto; già quando si verificò il crollo della piazzola della E45 e si scoprì

che sotto l'asfalto era nascosto materiale contenente amianto, il sottoscritto consigliere regionale era intervenuto in maniera risoluta;

ricordato che

-il nome amianto (o asbesto) è un insieme di minerali fibrosi, noto per le sue eccezionali caratteristiche fisiche (a cominciare dalla refrattarietà al fuoco) e per il suo basso costo, ampiamente utilizzato nell'edilizia ma anche in altre applicazioni nonostante questa sostanza sia pericolosissima a più livelli e continui a mietere vittime anche nei paesi dove è stata nel frattempo proibita;

-l'amianto è stato classificato tra le sostanze cancerogene da eliminare e comunque da trattare con criteri ben precisi, ma i costi di tali interventi hanno spesso frenato la bonifica di interi complessi; tuttavia, oggi è possibile effettuare le bonifiche grazie alle agevolazioni fiscali previste dalla legge nazionale per la rimozione dell'amianto ed anche ai contributi regionali e comunali;

interroga il Presidente e la Giunta Regionale per conoscere

-quali siano i motivi per i quali fino ad ora nessuno si sia mai accorto di un tale pericolo per la salute dei residenti, un immobile costruito su una discarica di rifiuti speciali contenenti eternit e perché le autorità locali non si siano mai interessate al controllo dell'impianto di autodemolizione che si trovava sul territorio dove è stata scoperta la discarica e soltanto ora, dopo l'intervento dei Carabinieri Forestali, abbiano emesso un'ordinanza urgente per procedere alla bonifica dell'area;

-quali siano i risultati in merito ai controlli effettuati dall'ARPAT e se, oltre ai rilievi per la presenza di amianto, siano stati effettuati specifici controlli per verificare l'eventuale contaminazione delle falde acquifere;

-se abbiano intenzione di demandare all'Asl di competenza la valutazione dei rischi per la salute della popolazione residente;

-quali iniziative urgenti di loro competenza abbiano intrapreso od intendano intraprendere perché siano avviati al più presto gli opportuni lavori di bonifica della struttura, in considerazione della ampia superficie interessata dalla presenza di amianto;

-quali siano i motivi del forte ritardo della Regione sull'adozione del Piano regionale Amianto, se abbia elaborato la mappatura dei siti con presenza di tale sostanza e cosa intenda fare per risolvere il problema.

Marco Casucci